

In rilievo

INQUINAMENTO Prosegue la super perizia sulle emissioni di diossina

Oggi i periti sul cammino E312

□ Entra nel vivo la superperizia sull'inquinamento atmosferico. Questa mattina, alle 10, gli esperti misureranno le emissioni dall'Agglomerato, uno degli impianti dello stabilimento siderurgico che più di altri fa sentire la sua ingombrante presenza in termini di impatto ambientale.

I periti nominati dalla Procura e quelli di parte, effettueranno rilievi sul cammino E 312. Si tratta della ciminiera tristemente famosa per le emissioni di diossina in atmosfera.

La perizia, affidata dal gip Patrizia Todisco, ha lo scopo di accertare il livello di inquinamento atmosferico da benzo(a)pirene e diossina e la presenza di queste stesse sostanze negli ali-

menti. Nello specifico i quattro consulenti del gip: Nazareno Santilli, Rino Felici, Roberto Monguzzi e Mauro Sanna, dovranno individuare la sorgente inquinante (particolare attenzione viene prestata al cammino E312 dell'Ilva), chiarire se vi siano fonti attive di Pcb, verificare il funzionamento degli impianti e svelare fino a che punto le sostanze tossiche si siano estese fino a contaminare gli allevamenti ed a mettere a rischio la qualità degli alimenti di origine animale.

Nei mesi scorsi sono stati effettuati altri sopralluoghi. Il primo sempre all'interno dello stabilimento siderurgico, l'altro ha interessato alcuni allevamenti i cui capi sono stati abbattuti

perché contaminati da diossina e pcb.

Oltre ai periti del Tribunale, alle fasi precedenti della maxi perizia hanno preso parte l'avvocato Egidio Albanese per conto dell'Ilva, l'avvocato Sergio Torsella che assiste alcuni allevatori e l'avvocato Claudio Petrone legale della Provincia di Taranto, unico ente pubblico costituitosi nel procedimento.

L'atto istruttorio disposto dal Gip, ha unificato due diversi procedimenti. Il primo era relativo alle emissioni ambientali; l'altro è stato avviato in seguito all'abbattimento di alcuni capi di bestiame di sette diverse aziende zootecniche della provincia ionica.

(m. tur.)

L'INIZIATIVA di Gianni Liviano

Tubetti, cozze e politica per il futuro

□ «Di tarantina ce n'è una... tutte le altre sono nessuna». Questo il titolo della manifestazione organizzata da «La città che vogliamo» in programma questa sera, a partire dalle 19, in piazza Catanzaro.

All'iniziativa promossa da Gianni Liviano hanno aderito Mimmo D'Andria, rappresentante di categoria della Confcommercio; il presidente dell'Ordine dei medici Cosimo Nume,

Maria Frega e Franco Gallo capigruppo Age-sci Ta XV; Franco Petrella Ant; Lunetta Franco presidente di Legambiente Taranto.

«Ci incontriamo per mangiare insieme tubettini con le cozze e molte altre cose - spiega Liviano - ma è evidente che la serata non è finalizzata solo a mangiare insieme, nè ha la pretesa di cambiare il mondo: desidera essere solo un gesto segno con cui si prova a dire che la guerra tra le aspettative di salvaguardia dell'ambiente e quelle economiche del territorio non serve. Occorre fare fronte unico stimolando la politica ad assumersi la responsabilità di uscire fuori dal qualunquismo e dalle frasi fatte per costruire un progetto di futuro del territorio che sappia contemplare sia le esigenze ambientali che quelle economiche».

I promotori dell'iniziativa desiderano che «l'allevamento delle cozze abbia in questa città una rivalorizzazione e un futuro roseo» e, pertanto, avanzano una serie di proposte alla politica: «Procedere alla bonifica dei siti inquinati, e in particolare il primo seno del

Mar Piccolo, nei tempi più veloci possibili. Sottoporre a costante monitoraggio, nell'interesse dei produttori e dei consumatori, la coltivazione delle cozze. Individuare adeguate forme risarcitorie ai mitilicoltori per i danni da loro eventualmente subiti. Proseguire un'interlocuzione forte e autorevole nei confronti della grande industria rispetto alle problematiche ambientali. Abbiamo fiducia che il futuro di Taranto possa essere roseo solo se siamo capaci, uscendo da sterili qualunquismi, di indossare i panni buoni della riappacificazione sociale tra le parti e della responsabilità».

**IL CONVEGNO** Sabato prossimo l'iniziativa organizzata da Taranto libera

Sole, terra, vento, ipotesi di nuovo sviluppo economico

di UGO LORUSSO

□ Si svolgerà sabato 19 febbraio il convegno organizzato da «Taranto Libera», dal titolo «Sole, terra, vento. Vocazioni di un territorio per una nuova economia».

L'evento è stato presentato ieri mattina durante una conferenza stampa svoltasi presso il complesso sportivo «Magna Grecia», alla quale hanno partecipato i componenti del coordinamento, Daniela Spera e Rosa D'amato, e la responsabile delle relazioni pubbliche, Teresa D'Amato.

Le finalità del convegno scaturiscono dall'esigenza dei membri dell'associazione di apportare un cambiamento nel nostro territorio, nel rispetto della salute e della sicurezza dei cittadini di Taranto, e dal desiderio di dare voce alla volontà popolare che sempre di più vuole partecipare alla politica locale, intesa come partecipazione alle decisioni che riguardano il bene della collettività.

Il convegno si svolgerà presso l'Istituto Tecnico Pacinotti, in via Lago Trasimeno, a partire dalle ore 9,00.

A moderare il convegno sarà il nostro direttore Luisa Campatelli. Interverranno Daniela Spera, coordinatrice del Comitato cittadino «Taranto libera»; Adele Di Fabbio, dottoressa di ricerca, Università degli



Studi di Bari, che tratterà l'argomento: «Taranto e l'industria pesante. Bassa 'resilienza' economica e teoria della path dependence»; Mario Luigi Rainone, Università di Chieti, Direttore CeRS-GEO (Centro di Ricerche e Studi Sperimentali per le Geotecnologie): «La Geotermia: una risorsa possibile? Prospettive concretamente percorribili».

Ai lavori parteciperanno anche Enzo Galiè e il geologo Corrado Par-

megiani Gruppo Stone Building - Energie Alternative e Geotermia a bassa entalpia: «Utilizzo della geotermia a bassa entalpia e della biomassa per l'energia termica ed elettrica. Ricaduta occupazionale». Francesco Colelli - Solarlight Italia - Angelantoni Industrie S.p.A. Energie del sole si occuperà di: «Tecnologie solari per una economia sostenibile. Ricadute in termini occupazionali con la crescita del settore

delle energie rinnovabili».

Fabrizio Michelotto e Elisa Nicoletti - Vestas Nacelles Italia Progettazione e realizzazione di impianti eolici si soffermeranno sull'impatto di Vestas in termini occupazionali, ambientali e di sicurezza e salute dei dipendenti». Mentre Pietro Lecce - Jonica Impianti - Minieolico e Microgenerazione, affronterà il tema dell'eolico a dimensione delle piccole aziende.

AMBIENTE Marcello Caracciolo (Sel): per qualsiasi progetto di rilancio del territorio, occorre migliorare la qualità della vita

Biomonitoraggio, la Provincia conferma i 100mila euro

□ «E' del tutto condivisibile l'iniziativa promossa dal comitato cittadino «Donne per Taranto» con la quale si chiede di effettuare una mappatura epidemiologica che rispecchi fedelmente la grave emergenza ambientale jonica».

Lo afferma Marcello Caracciolo, responsabile cittadino del settore ambiente di Sinistra ecologia e libertà. «Già durante l'iniziativa «Taranto... dica 33» svoltasi al quartiere Tamburi qualche tempo fa - ricorda - ebbi modo di chiedere al sindaco di Taranto Stefano ed al Presidente della Provincia Florido di dare priorità, nelle rispettive agende politiche, ad una indagine scrupolosa su un campione rappresentativo della popolazione. Uno «screening» che potesse permettere in



maniera inequivocabile di raccontare il reale stato di salute dei tarantini e dell'ambiente, concentrando tale indagine essenzialmente al quartiere Tamburi. E' apprezzabile quindi la conferma dello stanziamento di 100 mila euro da parte dell'Ente Provincia, che intende così collaborare insieme alla Regione Puglia, allo studio di «biomonitoraggio per la valutazione dell'esposizione a metalli pesanti e diossine nella popolazione generale di Taranto», già avviato nel gennaio 2010 da ARPA Puglia, Sezione di Medicina del Lavoro «B.Ramazzini» dell'Università degli Studi di Bari e la ASL Taranto. Tale studio si iscrive nelle finalità collegate all'Accordo di Programma per Taranto e Statte ed in particolare alle esigenze indicate dal Mini-

sterio dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativa all'effettuazione di ulteriori indagini epidemiologiche finalizzate alla valutazione degli effetti sull'ambiente dell'esercizio degli impianti soggetti ad AIA che ricadono nell'area oggetto dell'accordo di programma».

Secondo Caracciolo è appena il caso di ricordare che, «l'area di Taranto, sin dalla fine degli anni 80, è stata oggetto di diverse indagini sanitarie, anche da parte dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS), che a seguito di tali studi ed indagini epidemiologiche l'ha uf-

ficialmente definita «Area ad elevato rischio ambientale» (DPR 196/98) e successivamente inclusa tra i 14 siti ad interesse nazionale che richiedono in-

ADESIONI ALL'INIZIATIVA DI «DONNE PER TARANTO»

terventi di bonifica (L.426/98)». Siamo tutti consapevoli che per qualsiasi progetto di rilancio economico del nostro territorio, è necessario mettere al primo posto la qualità della vita e la tutela dell'ambiente, binomio inscindibile per una comunità che è stanca dei giochi di prestigio messi in atto con un certo modo di fare politica e impresa».